



Regionali Lombardia

Enel Area Mercato Lombardia

GRAVE CHIUSURA DEI PUNTI ENEL

***Iniziano con Corsico Breno e Sondrio - Forzature sui
lavoratori - Netta contrarietà delle OO.SS. -
Assemblee con lavoratori area mercato per decidere
le iniziative sindacali***

DICHIARAZIONE STATO DI AGITAZIONE

***SCIOPERO DEL LAVORO STRAORDINARIO IN TUTTA
L'AREA MERCATO***

ENEL ha incrementato i dividendi per gli azionisti, Enel non ha nessuna emorragia della clientela, Enel continua ad avere lunghe code fuori dagli sportelli dei Punti Enel, ma nonostante ciò, Enel si è incanalata nella **logica di chiusura dei Punti Enel dirottando all'esterno la propria clientela: call center e negozi esterni.**

Nei mesi scorsi avevamo avuto le prime avvisaglie: i neo assunti che devono sostituire i pensionati (impegno solenne dell'Enel), sono stati presi come "somministrati" (lavoro interinale) quindi non dipendenti Enel con l'indeterminatezza del posto di lavoro nonostante le evidenti necessità; Per ovviare ai pesanti afflussi ai Punti Enel, l'azienda voleva mettere come "facilitatori", alla ricezione clienti, delle hostess (personale di altre aziende con contratto del commercio). NON CERTO UNA VALORIZZAZIONE DEI LAVORATORI, DELLE LORO CAPACITA' E PROFESSIONALITA', MA UNA IMMOTIVATA RICERCA DI PRECARIETA' DEL LAVORO, RICORRENDO AL RIBASSO DEI COSTI INTRODUCENDO CONTRATTI DIVERSI ED ESTERNALIZZANDO IL LAVORO.

UNA SITUAZIONE GRAVE !

Nelle scorse settimane l'Enel Area Mercato della Lombardia, ci ha comunicato l'intenzione di provvedere al superamento dei Punti Enel di Corsico, Breno e Sondrio. Le ragioni non stanno certo nel calo del volume di attività visto che sono ancora molto alte, ma unicamente dal prepensionamento di alcuni colleghi che ora Enel non intende sostituire. A ciò, secondo Enel, c'è il problema della divisione funzionale che bisogna attuare tra il mercato libero e quello vincolato, stante la richiesta dall'Autorità. TUTTE MOTIVAZIONI PRETESTUOSE. Nel corso degli incontri abbiamo avanzato contro proposte organizzative, concrete e fattibili, per ovviare a tutto questo, mettendo in campo anche mediazioni che comunque salvaguardassero i lavoratori e la clientela. **ABBIAMO TROVATO UN MURO.**

L'unico "refrain" dell'azienda è stato questo: i lavoratori non verranno penalizzati con trasferimenti. **ANCHE QUESTO PROPOSITO SI E' RIVELATO INFONDATA.** A Corsico,

l'Enel si è presentata con il vero volto: ai lavoratori è stato prospettato il trasferimento forzoso.

Anche a per Breno l'Azienda ha mostrato il suo vero volto: durante l'incontro con il Presidente della Provincia di Brescia ed il Sindaco di Breno, tra le varie cose, avrebbe affermato (notizia riportata dal Presidente della Provincia) che per la chiusura di Breno c'era l'intesa con il sindacato.

SPESSE LE AZIENDE RICORRONO ALLE MENZOGNE QUANDO PROSPETTANDO LE PROPRIE IDEE O SCELTE NON RIESCONO AD AVERE MOTIVAZIONI FORTI E CONDIVISIBILI.

TUTTA QUESTA SITUAZIONE CI PREOCCUPA FORTEMENTE

Il punto della questione non è pensare che i fatti siano circoscritti a chi oggi è interessato da questi avvenimenti o confidare nel non essere coinvolti, perché quello che succede ad alcuni, oggi, domani succederà anche ad altri: è solo una questione di tempo.

Quello che Enel sta costruendo per il futuro del lavoro, che coinvolge principalmente i giovani e le prospettate condizioni all'utenza, che riguardano i cittadini, che non possiamo proprio condividere.

Sono situazioni che non vorremmo commentare perché non è giusto dare ai giovani un futuro fatto di PRECARIETA' o di continuo DUNPING SOCIALE o trattare tutti i lavoratori come dei pacchi da poter spostare a piacimento.

Sul versante del rapporto con i cittadini ci viene una considerazione, prendendo ad esempio la Vallecamonica. Enel in questa realtà, ha insediamenti di centrali, dighe, condotte che impattano con il territorio. Se la moneta con cui vengono pagati i cittadini di quel territorio è quella prospettata, c'è di che essere seriamente preoccupati. Un Cliente (utente), come già oggi succede, se non trova risposte nei negozi (il cui business principale è altro) o dai Call center, è costretto ad andare a oltre 100 chilometri di distanza. Analoga situazione è per la Valtellina, mentre per Corsico non sono le distanze a preoccupare ma i tempi di percorrenza degli spostamenti nella Metropoli.

Non vogliamo scomodare i concetti di responsabilità sociale dell'impresa di cui spesso Enel ne fa un vanto, ma così proprio non va.

OLTRE AL DANNO ANCHE LA BEFFA. Vista la non condivisione del sindacato della chiusura di questi primi 3 Punti Enel, circa l'accordo ormai raggiunto per l'orario di lavoro degli sportellisti, per dare loro la certezza dell'intervallo meridiano e per poter pranzare con dignità, l'azienda ha pensato bene di **NON SOTTOSCRIVERE L'INTESA ORMAI RAGGIUNTA E SCRITTA NEI DETTAGLI.**

Ricatto, arroganza o altro ancora ? Il messaggio è chiaro: **SE SI CONTRASTA LA CHIUSURA DEI 3 PUNTI ENEL ALLORA LA PENALIZZAZIONE RIGUARDA ANCHE GLI ALTRI LAVORATORI !**

La nostra contrarietà si palesa da subito con la **DICHIARAZIONE DELLO STATO DI AGITAZIONE E DELLO SCIOPERO DEL LAVORO STRAORDINARIO IN TUTTA L'AREA MERCATO DELLA LOMBARDIA.**

Nei prossimi giorni verranno effettuate **ASSEMBLEE IN TUTTI I PUNTI ENEL** non solo per illustrare nel dettaglio lo stato delle cose ma per decidere altre forme di contrasto, **TUTTI INSIEME.**

Nel mentre stiamo valutando, per le tre realtà interessate direttamente, forme di iniziative che oltre ai lavoratori, vedano coinvolti amministratori locali veicolando il tutto con organi di informazione per il coinvolgimento pieno dell'opinione pubblica.

FILCTEM - FLAEI - UILTEC
Regionale Lombardia

Milano 24 ottobre 2016